

Letti per voi



Giuseppe Marchetti

DOLOROSE FERITE E RANCORI NEL ROMANZO DI RUGARLI «LE GALASSIE LONTANE»

Giampaolo Rugarli torna alla narrativa - che costituisce buona parte della sua produzione letteraria - con le fitte e tormentate pagine de «Le galassie lontane» (Marsilio editore), un romanzo denso, fangoso e pieno di situazioni contraddittorie che cerca di riflettere tutta una certa atmosfera contemporanea socialmente e moralmente invasiva. C'è di mezzo uno scandalo bancario. E già questo avvio ci indica dove Rugarli vuole condurre la narrazione. C'è poi la sordida e vergognosa vicenda del «misterioso Goebbels» che si burla atrocemente del narratore il quale, a sua volta, non è certamente soddisfatto della fedeltà della propria moglie Michela, altro pesante inciampo lungo la via della sua penosa condizione umana. La quale s'ag-

grava quando il detto narratore viene coinvolto nel tracollo dell'Esattoria dove lavora, perde il posto e diventa, da vittima che era, cattivo e colpevole. «Le galassie lontane» vive e palpita dentro questa trasformazione che Rugarli innalza a somma di tutte le angherie, le sopraffazioni e le ipocrisie della sua implacabile fantasia ora indirizzata a cogliere i termini del dramma, ora scopertamente ironica e sarcastica nello scoprire i traffici che il fallimento evidenzia nella loro squallida nudità. Già lungo la ricca rappresentazione del «vissuto» contemporaneo, Rugarli aveva disseminato svariate sonde di esperienze personali intese a dar corpo principalmente all'inevitabile decadimento dei valori che dovrebbero invece sostenere le umane attività e i loro commerci. Da «Il superlativo assoluto» del-

l'87 e «La troga» dell'88, sino al romanzo di fine secolo «Andromeda e la notte» ('90) e al recente ('08) «Il buio di notte» Rugarli ha saputo saggiamente usare un organismo narrativo di pronta aggressività e ha saputo rappresentare grottescamente il modulo del reale degrado odierno configurando i rapporti personali e sociali come dolorose ferite e stupide illusioni. «Le galassie lontane» completa e complica questa sua visione dentro la quale il narratore e i suoi soci navigano senz'anima e in una condizione che il narratore stesso fissa in maniera rigorosa quando Zanardi gli chiede di sua moglie dalla quale è stato abbandonato: «E' una storia che adesso è vecchia di molti anni, e oggi proprio non saprei cosa dire». ♦

◆ **Le galassie lontane**
Marsilio, pag. 238, € 18,00

